

# Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società



L'AUDITEL DI SABATO 14 SETTEMBRE

- 1 **Tim Music Awards - Raiuno**  
2.902.000 spettatori, 22.2% di share
- 2 **Ciao Darwin 9 - Canale 5**  
1.467.000 spettatori, 13.1% di share
- 3 **In altre parole - La7**  
1.025.000 spettatori, 6.6% di share
- 4 **Minions 2 - Italia Uno**  
864.000 spettatori, 5.5% di share
- 5 **FBI - Raidue**  
796.000 spettatori, 4.8% di share

## «L'inconscio insegna: siamo il nostro desiderio»

Recalcati, ospite del FestivalFilosofia: «Bisogna perseguire con decisione la propria felicità, non quella imposta dall'idolatria del successo»

È «Paideia», educazione, formazione del figlio e dei giovani, la parola, il tema che darà vita al prossimo FestivalFilosofia, il 19, 20 e 21 settembre 2025 a Modena, Carpi e Sassuolo. L'annuncio è stato dato ieri, in chiusura della 24ª edizione che aveva per tema «Psiche». Un'edizione, come ha detto Anselmo Sovieni, presidente del Consiglio direttivo del Consorzio per il FestivalFilosofia, in cui c'è stato «un notevole incremento di pubblico, anche per le lezioni tenute da nomi nuovi, che erano quest'anno più della metà». La prossima edizione festeggerà i 25 anni del festival.

di **Giorgia Messa**



René Magritte: *Le double secret*, 1927. Nella foto in basso, Massimo Recalcati

**L'inconscio** come bussola per orientarsi nel mondo. In un'epoca in cui le cronache quotidiane sono macchiate da sangue, abusi e lotte di potere. In una società sempre più conformista e distante dai bisogni del singolo, che sembra andare verso il dominio delle macchine sull'uomo. Per combattere l'inevitabile senso di paura e smarrimento, Massimo Recalcati – in questi giorni tra gli ospiti del FestivalFilosofia di Modena – ci invita ad ascoltarci. Nella riedizione del suo libro *Elogio dell'inconscio* (Castelvecchi editore 2024), il noto psicoanalista milanese sottolinea l'importanza di tornare in contatto con la nostra individualità profonda.

**«Conosci te stesso» dicevano i greci...**

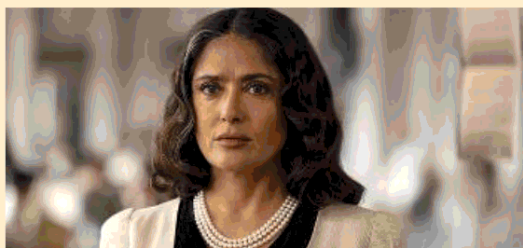
«L'inconscio ci ricorda questo: quello che conta è la realizzazione del nostro desiderio più proprio e non l'assimilazione a mo-

delli conformistici. Non esiste un concetto universale di felicità (solo nei regimi totalitari si prova a imporne uno). Ciascuno ha il suo. La nostra responsabilità consiste nel perseguire con decisione la realizzazione della nostra felicità e non quella stabilita dagli altri o dal discorso sociale dominante».

**I social media e la comunicazione di massa in questo non aiutano. Spingono, soprattutto**

**to i giovani, all'emulazione con una costante ansia da prestazione.**

«Oggi, il mito del successo individuale a tutti i costi è diventato per molti ragazzi un incubo. E questo successo deve essere rapido, non passare attraverso il lavoro e la fatica. Di qui, per esempio, l'idolatria giovanile verso coloro che esibiscono sfacciatamente le insegne del successo. Molto spesso, però,



**A Toronto "Senza sangue" il film da Baricco Dirige Angelina Jolie, Salma Hayek superstar**

Ricordo di una famiglia, della guerra, di un trauma e racconto di una vendetta. È *Senza sangue* di Alessandro Baricco visto attraverso la regia di Angelina Jolie, 49

anni. Il film *Without Blood*, con Salma Hayek (foto) ispirato dal romanzo del 2002 dello scrittore, è stato presentato in anteprima al Toronto Film Festival.



**«Difendiamo la forza creativa del desiderio. È l'inciampo a distinguerci dall'A.I.»**

dietro questa idolatria c'è mancanza di sostanza, di desideri autentici, di vocazione...».

**Proprio i giovani sono al centro di brutali episodi di cronaca nera; Sharon uccisa "a caso" da un passante; una famiglia sterminata da un diciassettenne. E poi femminicidi, faide, guerre spietate. Da dove arriva tutta questa violenza. È figlia della nostra epoca o è parte endemica della specie umana?**

«La violenza nel mondo umano non è una semplice risposta istintuale. Non serve a procurarsi cibo o a difendere un territorio come accade nel mondo animale. Assomiglia piuttosto a una tentazione. Quale? Quella di raggiungere i propri obiettivi rapidamente, direttamente, senza la difficile e tortuosa mediazione della parola. La violenza sembra promettere una soluzione immediata dei conflitti. Ma è un'illusione. Come quando si cerca di piantare un chiodo storto: non c'è alcuna possibilità di riuscita. Più ci si accanisce più si fallisce».

**Qual è la sfida più grande per la psicoanalisi, oggi?**

«Difendere il desiderio, la sua singolarità, la sua forza creativa».

**È questa forza creativa che impedisce il dominio delle macchine sull'uomo?**

«Il nuovo è una possibilità dell'umano. L'intelligenza artificiale può sommare infinite competenze ma non può introdurre il nuovo. E spesso il nuovo sorge dall'inciampo. Pensi alla mela che cade sulla testa di Newton secondo la leggenda popolare. L'intelligenza artificiale non conosce il nuovo perché non conosce l'inciampo. Accade, ad esempio, nella formazione di un lapsus o, ancora meglio, di un sogno. Potrà mai l'intelligenza artificiale sognare? Potrà mai immaginare qualcosa che ancora non esiste?».

**Lei su cosa sta lavorando?**

«Ho terminato un lungo lavoro, durato più di dieci anni, sui rapporti tra Bibbia e psicoanalisi. Ora mi sto dedicando a una rilettura di Joyce e Beckett e alla problematica del rapporto di fratellanza e di sorellanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pieve Santo Stefano**

## L'emancipazione di Albertina: vince il suo diario

Il diario *Fendevole l'aria* di Albertina Castellazzi è il vincitore del premio dei diari voluto da Saverio Tutino 40 anni fa. La premiazione a Pieve Santo Stefano (Arezzo) dove ha sede l'Archivio dei Diari. Albertina Castellazzi, milanese, 87 anni, che però non ha potuto raggiungere la Toscana, ripercorre nel suo diario 35 anni della sua vita, dal 1937 al 1972, e la strada impervia verso l'emancipazione dall'imperio di un padre militare che la voleva destinata alla cura della casa. Ai primi capitoli del racconto fa da sfondo la guerra che coinvolgerà drammaticamente la famiglia di Albertina. Intanto l'autrice dovrà affrontare disturbi di salute e perdite familiari importanti. Ma la rinascita arriverà, nonostante i lutti, anche attraverso la conquista del lavoro di insegnante. Per Albertina, ha ritirato il premio la figlia Irene. L'edizione di quest'anno era dedicata proprio al fondatore Tutino.

**Otto i finalisti**, che hanno proposto storie di guerra, di donne alla ricerca di riscatto, di libertà. Tra queste Maria Rossi, che da giovane donna negli anni '60 si sottrae alla violenza coniugale, subita nell'indifferenza di tutti, attraverso l'impegno politico e la ricerca di un lavoro indipendente. Maria ha divertito e commosso tutti in sala raccontando la sua esperienza. Premiato anche il regista Giorgio Diritti che ha lavorato molto con gli strumenti della memoria, da *L'uomo che verrà* a *Volevo nascondermi*.

